

## DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il presente lavoro prende in considerazione le commissioni ai rettori di Istria e Dalmazia conservate presso diversi istituti culturali del centro storico di Venezia. Esso si è sviluppato in due diversi momenti: nella prima fase si è fatto il censimento delle commissioni conservate presso l'Archivio di Stato di Venezia, mentre in un secondo momento si è proceduto a censire quelle conservate presso altre istituzioni.

Durante la prima fase Sono stati consultati i seguenti fondi presenti nell'Archivio di Stato di Venezia (ASVe):

- Collegio, formulari di commissioni, registri 1, 2, 3, 4, 6.
- Collegio, commissioni ai rettori e altre cariche, buste 1, 2, 3, 4.
- Collegio, commissioni, registri 1, 2, 4.
- Collegio, commissioni, filze 1, 1a.

Nella serie *Formulari di commissioni* si trova la maggior parte dei testi censiti. Più precisamente, i testi inerenti all'area geografica istriano-dalmata si concentrano nel registro 1, contenente i testi più antichi sia di commissioni che di capitolari, nel registro 3, avente esclusivamente testi trecenteschi riguardanti reggimenti istriani, e nel registro 6, dove si trovano testi quattrocenteschi per la maggior parte afferenti alla Dalmazia. I registri 2 e 4 sono stati consultati in quanto contenenti testi che presentano alcuni rimandi segnalati nei testi censiti.

La serie *commissioni ai rettori e altre cariche* è formata dalle quattro buste consultate, le quali contengono commissioni geograficamente e cronologicamente molto differenti. Per l'area presa in esame, la maggior parte dei testi ha una cronologia che va dal XIV al XV secolo. Fanno eccezione un capitolare del secolo XIII, una commissione in forma di codice del secolo XVI (che costituisce l'intero contenuto della busta 4) e un'altra commissione, sempre in forma di codice, della fine del secolo XVIII.

La serie *commissioni* si suddivide nelle due sottoserie *registri* e *filze*. Bisogna sottolineare come gran parte del materiale risulti deperito, tanto che alcune unità archivistiche della serie sono state dichiarate 'inconsultabili'. La maggior parte del materiale, sia nei *registri* che nelle *filze*, riguarda commissioni a provveditori, ambasciatori, oratori e capitani di vascello incaricati del trasporto di funzionari. Nonostante ciò, si sono individuati alcuni esigui testi indirizzati a reggitori provvisori di città istriano-dalmate, che costituiscono certamente la parte minoritaria dei testi riportati nel censimento.

Durante la seconda parte del lavoro si è proceduto al censimento delle commissioni presenti in altri istituti culturali veneziani, e precisamente:

- Biblioteca del Museo Correr
- Biblioteca Nazionale Marciana
- Biblioteca della Fondazione Querini-Stampalia

La quantità maggiore di materiale è conservata presso la Biblioteca del Museo Correr. Si tratta di circa un centinaio di commissioni *ad personam* che coprono un arco cronologico che va dalla seconda metà del secolo XIV alla fine della Repubblica Veneziana negli anni '90 del secolo XVIII, e la cui fattura varia anche considerevolmente, per quanto rimanga in ogni caso di grado piuttosto elevato. Alcune delle commissioni non sono potute essere visionate a causa della loro esposizione in una mostra allestita presso il Museo. Le commissioni censite sono rivolte quasi totalmente ai rettori delle diverse podesterie adriatiche; rari sono i casi di commissioni a cariche generali (situazione molto più diffusa in Dalmazia che in Istria) mentre non vi è traccia di commissioni a cariche secondarie. La biblioteca del Museo Correr possiede la più vasta collezione di commissioni ai rettori veneziani, e tutte sono state catalogate all'interno del progetto "Nuova Biblioteca Manoscritta": in alcuni casi del presente lavoro è stato segnalato un dato presentato nella scheda NBM di cui non si è potuta avere conferma durante la consultazione diretta dei documenti.

Presso la Biblioteca Nazionale Marciana è custodito un minor numero di commissioni, anch'esse *ad personam* e anch'esse rivolte per la grandissima maggioranza a rettori, in minore misura a cariche generali e in nessun caso a cariche secondarie. Alcune commissioni originali sono andate perdute, ma si è potuto recuperare il contenuto grazie alla trascrizione nell'opera "*Costumi e leggi de'*

*Veneziani*” di G. Rossi, manoscritto in diversi volumi custodito presso la stessa Biblioteca Nazionale Marciana.

La biblioteca della Fondazione Querini-Stampalia è l'ente nel quale la quantità di materiale interessato dal censimento è minore, ma è l'unica che presenta tra le commissioni quello che sembra essere un formulario per una carica appena istituita (il “Sindaco, avogador e inquisitore in terraferma e in Istria”)

#### LINEE OPERATIVE SEGUITE NELLA REDAZIONE DEL CENSIMENTO

Le commissioni sono raccolte a seconda del reggimento cui il testo afferisce, e i diversi reggimenti sono catalogati in ordine alfabetico. Il materiale custodito presso l'Archivio di Stato è costituito nella grandissima maggioranza da formulari di commissioni, mentre presso gli altri istituti veneziani sono conservate esclusivamente commissioni *ad personam*. Questa notevole differenza tra i materiali trattati ha portato anche una diversa organizzazione del censimento, perciò per ogni reggimento si troveranno due differenti tabelle: la prima inerente al materiale custodito presso l'Archivio, la seconda riguardante il materiale sito in altri istituti. Le informazioni di base (carica, tipologia, luogo di conservazione, cartulazione, rettore, doge, datazione) sono le stesse per entrambe le tipologie di tabelle, mentre cambiano le ultime voci. In alcuni rari casi vi è una terza tabella riportante i dati di commissioni non site a Venezia ma delle quali si sono potute rintracciare le informazioni necessarie.

All'interno dei cataloghi l'ordine scelto è stato prevalentemente cronologico, partendo dal testo più antico, ad eccezione dei casi in cui si abbiano testi riguardanti cariche differenti: qui l'ordine di catalogazione primario è gerarchico, a partire dalla carica principale. Se presenti più testi concernenti una carica, si segue l'ordine cronologico detto.

I dati necessari al censimento sono stati solitamente rintracciati, anche se non senza alcune difficoltà. Solitamente il nome del doge era presente sia nei formulari che nelle commissioni *ad personam*, ma quando non rintracciato si è dovuti procedere ad una breve ricerca di dati storici (facile in caso di presenza di datazione risalire al doge regnante). In alcuni casi si è risaliti ad esso utilizzando l'arco cronologico desunto dall'incrocio delle date nel testo e nelle aggiunte (metodo utilizzato specialmente in alcuni capitolari privi della menzione dogale).

Il nome del rettore è raro nei formulari, e spesso si è lasciato vuoto lo spazio ad esso preposto. Nelle commissioni *ad personam* invece, quando mancante (specialmente se le prime carte sono andate perdute, o nei casi in cui i nomi dei rettori non sono proprio stati trascritti), si è dovuti ricorrere ad altri mezzi, quali gli elenchi compilati nel corso del tempo per alcune podesterie, anche se non sempre l'operazione ha portato al risultato e si è dovuto rinunciare all'individuazione certa del rettore.

Per quanto riguarda la datazione, quando non presente nel testo, caso piuttosto frequente in particolare nella serie *Formulari di commissione*, si è cercato di procedere in maniera critica, fornendo dove possibile un anno preciso, ottenuto incrociando dati storici e dati del documento (ad esempio nei testi quattrocenteschi risalenti a poco dopo le definitive dedizioni a Venezia delle città dalmate), oppure stabilendo dei termini *post quem* e *ante quem*. Per poter individuare tale arco cronologico, nella maggior parte dei casi si è incrociata la data del decreto più tardo presente in corpo al documento con quella più antica delle aggiunte posteriori. Queste ultime però non sempre sono presenti dopo il testo principale, poiché spesso si tratta di rimando a decreto posto in altre commissioni, nello stesso registro o in registri diversi della stessa serie. Dove il testo non presentava date in corpo, il termine *post quem* è rappresentato dall'anno di entrata in carica del doge nominato quale *autor* del documento. Talvolta si è proceduto alla datazione sfruttando le informazioni biografiche del rettore preposto, o ancora consultando i registri editi del Maggior Consiglio e del Senato per individuare la data di alcuni decreti aggiunti che nominavano un rettore certo del reggimento. In caso di mancanza di ulteriori dati si è segnalato solamente il termine *ante quem* o *post quem*.

Anche per quel che riguarda le commissioni *ad personam* in alcuni casi la datazione è risultata mancante, e si è quindi cercato anche in tali situazione di individuare, grazie all'incrocio di dati

storici e dati del documento (ad esempio l'ultimo provvedimento della commissione e la data di fine del dogado sotto cui fu composta), l'anno o quantomeno dei termini *post quem* e *ante quem*. In casi invece che non presentavano questa possibilità si è riportato il periodo del dogado.

Il *more veneto* è sempre stato normalizzato secondo lo stile moderno.

La cartulazione indicata è quella più moderna, ma dove necessario (per discrepanze o per altre questioni) è indicata anche la cartulazione coeva alla commissione, con delle precisazioni inerenti al rapporto tra le due cartulazioni. Nei casi di formulari inseriti in registri la cartulazione indica le carte del registro nelle quali il singolo formulario è stato trascritto, mentre per quel che riguarda le commissioni *ad personam* è stata indicata la composizione del codice.

Nelle tabelle dei formulari sono stati indicati i rimandi ad altre commissioni, che sono riportati con la collocazione di queste ultime. In caso di testo non rintracciato - caso raro ma presente - la mancanza è segnalata. Tra le commissioni indicate come contenenti un rimando, quelle afferenti all'area istriano-dalmata sono sottolineate.

Le abbreviazioni utilizzate sono:

- m.r.: medesimo registro
- m.s.: medesima serie
- f. di capitolare: formulario di capitolare
- pod.: podestà
- cons. dei X: Consiglio dei Dieci